

de li alloggiamenti, perchè sono in lochi forti, et movendosi combaterano senza mover l'assedio de Pavia; et che buon numero de gente francese doveano venir a far lo alloggiamento a Belzoioso, lontano da Milano miglia cinque, per aprosimarsi più a li inimici; et de le gente de Milano doveano ussire et venire al campo a Pavia.

Item, avisa *etiam* per uno altro aviso hauto, che il conte Lodovico di Belzoioso, qual era in castel San Columbano, era partito con li cavalli lizieri havia, et andato in campo sotto Pavia.

309 *Di Brexa, vedi lettere, di sier Antonio Surian dotor et cavalier, podestà, di 30, hore 5 di notte, qual scrive cussì.* Questa notte a hore 9 gionse la nova qui di la perdita di Santo Angelo, et subito spazorno, nè lui potè dar aviso. El successo è stato a questo modo: Apropinquate le gente yspane al loco di Santo Angelo, quelli de dentro fecero resistentia et rebateno el primo assalto, con occisione di zerca 30 et feriti da 60. Da poi li cesarei se poseno ad bater un torion et lo spianorono, de maniera che quelli dentro, vista la poca provision et forze loro da poter resister, ben in confusion se ritirorno in la rocha. *Interim* el marchexe di Pescara ascese le defese, et vista tal defensione dentro, piantò le artellarie a la rocha preditta, et quelli di dentro, visto questo, si reseno a pati. Non vi è morto salvo 3 persone di quelli. Si iudica ditti cesarei andarano a San Columbano, et che lo siano per haver, et il signor Duchà nostro capitano monstra non poter anchora veder a che strada anderà questa impresa. Dubita che diti cesarei et hyspani habbino miglior governo, *ita* che se francesi non lo harano bono, potranno patir, et havendo bono, tiene indubitatamente che si prevalerano; pur si starà a veder. È fama, il mar chexe di Pescara esser stato il secondo che ascese il torion di la terra batuto, et visto che erano tirà ne la rocha, comenzò a eridar: «dentro, dentro». Et cussì introrno, et poi haveno la rocha a descretion; nè mai se ha sentito cosa alcuna di francesi, nè dar a l'arme, nè altro. Fino heri, che fo 29, non se intende che siano mosse da Pavia.

Item, per lettere di ultimo, scrive. Questa sera si ha certo avviso di Zuan di Naldo, che li cesarei si aviavano alla volta di San Columbano, nel qual loco è il signor Zuan Francesco di la Somaglia con certo numero di fanti et cavalli lizieri; vedrassi quello succederà. Francesi non se intende se siano anchor mossi.

Da poi disnar, per esser il zorno di Nostra Don-

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXVII.

na, da poi vespero, li Savii si reduseno in Collegio a consultar.

A dì 3. La matina per tempo fo lettere di le 309 poste, dirò il sumario.

Di, Roma, di l' Orator nostro, di 30. Come il ducha di Albania, havendosi acordà con senesi in dueati 15 milia et quatro pezi di artellaria, do canoni et do altri pezi, *item*, hauto da luchesi do canoni, si è levato et venuto con le zente a Orvieto; sichè va continuando la via per reame, dove si unirà con li Orsini. Et che in Roma, ancora le parte Orsina e Colonese siano su le arme, non è stà fato movesta alcuna, nè novità, però che 'l Papa li ha fatto intender lassa far zente de li a tutti, ma non vol sieguì novità alcuna in Roma. Scrive colloquii haulti col Papa zercha queste occorrentie de Lombardia.

Di Bergamo, di ultimo, hore 2 di notte. Come in quella hora era gionto uno di soi, qual partì eri sera a hore 24 di lo exercito cesareo, che si atrova a Lanterna, e vene alloggiare in Santo Anzolo, il qual loco l'aveno a di 29 a hore 22 la terra per forza, con morte di 15 di loro ma feriti molti, quali lui ha visto condurli sopra licari a la volta de Lodi. La forteza, hauto da botte 8 in 10 de artellaria poi si rese, e il signor Pyro di Gonzaga è preson di monsignor di Barbon. Li fanti che erano li da zerca 400, sono stà heri conduti verso Lodi acompagnati da cavalli-lizieri; et esso relator ha udito a dire, che li vogliano mandare a Zenoa per armar galie; per il che si iudica si rendeseno a discretione. Dice *etiam* che San Columbano è stà abandonato per le zente erano li per Franza, et che si parlava li cesarei voleano mandar a tuor Belzoioso. De francesi si ha che stanno pur a lo assedio di Pavia, et tendeno a pondersi in forteza.

Dil ditto, di primo, hore 18. Come esso sier Tomà Moro capitano è andato a far la risegna di la compagnia di domino Babon di Naldo, et come si stava in continua aspectation di loro messi mandati.

Da Cremona, dil Venier orator, di primo. Come lo exercito cesareo ozi si parte di Santo Anzolo et andarà verso Pavia et a lo exercito dil re Christianissimo; di altro loco non li è cosa alcuna. Eri sera vene nova, che uno casteieto di quel territorio al confin dil mantoan, chiamato San Zuane in croxe, era stà preso per alcuni cavalli di francesi, zoè di la compagnia dil signor Federico di Bozolo. Et par era dentro una signora, qual era sua, chiamata Bergomina, la qual fo inganata et 310 scrive il modo, *videlicet*